



Roma

A:

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio
e del mare – Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01 / *Fasc.* 19.23.1/2020

Oggetto: [ID_VIP: 5140] Comune di Corridonia – Progetto “Stazione di spinta di Corridonia” e nodo di collegamento metanodotto San Marco - Recanati.

Procedura: Verifica di assoggettabilità a VIA, art. 19, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Società Gasdotti Italia S.p.A.

Osservazioni MIBACT

E p.c.:

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio
e del mare – Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio delle Marche
(mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Con riferimento alla procedura in oggetto, analizzata la documentazione depositata dalla Società e resa disponibile anche sul sito del Ministero dell'Ambiente, per quanto di competenza nell'ambito della procedura di Assoggettabilità a VIA in corso, si comunicano qui di seguito le considerazioni e le osservazioni per quanto di competenza di questo Ministero.

Con riferimento ai vincoli paesaggistici e al piano paesistico vigente, si segnala una prima criticità legata alla scelta localizzativa del progetto che si pone nell'area soggetta a vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lettera c) per la presenza del Fiume Chienti e in un'area agricola delimitata a nord dalla SS77, interessando una superficie di ca. 20.000 mq, pertanto, il progetto costituisce elemento di infrastrutturazione di una fascia a destinazione agraria limitrofa all'ambito fluviale.

Pag. 1/2



Si rileva, inoltre, che il paesaggio in cui si inserisce il progetto presenta contesti di rilevanza storico-culturale. Il piano paesaggistico vigente (PPAR) lo identifica come "Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale" con caratteri di qualità diffusa dovuti a presenze storiche di rilievo (Abbazia di San Claudio al Chienti, la Grancia di Sarrociano, aree centuriate) e di edifici rurali storici e testimonianze storico-agrarie, di cui fanno parte anche siepi, filari e alberature, che insieme connotano il carattere identitario del paesaggio. Da sottolineare anche l'ampia visibilità dell'area, di fondovalle e con contesti collinari circostanti da cui sono percepibili i caratteri del paesaggio. Per tale ambito, il PPAR stabilisce che "La tutela dei beni storico-culturali deve provvedere alla conservazione dei beni stessi, alla loro appropriata utilizzazione, alla salvaguardia e al ripristino dell'equilibrio formale e funzionale dei luoghi circostanti" (NTA art.18).

Considerato quanto sopra descritto, si ritiene che il progetto presenti ulteriori criticità relative all'inserimento paesaggistico, in particolare con riferimento ai seguenti aspetti:

- nei rapporti con il contesto storico-culturale (localizzazione, intervisibilità, relazioni paesaggistiche, ecc.);
- nella definizione dei volumi dei corpi edilizi in progetto (altezze, finiture, rapporti spaziali, recinzioni, ecc.);
- nelle scelte di mitigazione proposte (specie e loro disposizione nel paesaggio, rapporti con gli altri elementi naturali del paesaggio quali siepi e filari, ecc.).

Pertanto, per quanto sopra esposto, si ritiene che l'opera debba essere assoggettata a procedura di VIA. Qualora codesto Ministero ritenesse di concludere diversamente la procedura di Assoggettabilità a VIA, si rappresenta che in ogni caso l'opera dovrà acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto l'opera ricade all'interno del vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera c) del medesimo D.Lgs e, ai fini della tutela archeologica, come comunicato dalla Soprintendenza competente a questa Direzione generale, la Società dovrà presentare alla stessa Soprintendenza, ai sensi dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, gli specifici elaborati previsti.

Il funzionario responsabile
Arch. Maria Teresa Idone 
tel. 06/6723.4810 - mariateresa.idone@beniculturali.it

Il Dirigente del Servizio V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

